

Ultime Ultime Cene

Scritto da Giulia Rosetti

24 Nov, 2007 at 03:55 PM



A vent'anni dall'inaugurazione della Galleria milanese situata a circa 360 metri dal Cenacolo di Santa Maria delle Grazie, una nuova mostra ha come soggetto le "Ultime Ultime Cene". E' una rievocazione dell'evento di allora e un confronto con l'arte di oggi. Nel 1987 il direttore artistico Alexandre Iolas propose una mostra omaggio al capolavoro di **Leonardo da Vinci**, e **Andy Warhol** fu chiamato a realizzare un'interpretazione dell'Ultima Cena. Oggi i curatori Philippe Daverio e Dominique Stella espongono di nuovo il lavoro di Warhol, ma anche e soprattutto una sequenza di opere sul medesimo tema realizzate da contemporanei, in alcuni casi come allora, proprio per l'occasione.



La mostra si sviluppa anche nel chiostro delle Stelline, nella Piccola Sagrestia di Santa Maria delle Grazie e nello stesso refettorio del Cenacolo vinciano. Le note serigrafie di Warhol (Fig. 1) sono situate di fronte ad esso, in aperto confronto (per questa ragione, la visione dell'opera di Warhol necessita di prenotazione telefonica quanto quella di Leonardo). Ma la parte più interessante della mostra è quella situata nel refettorio delle Stelline: opere recentissime che sviluppano la tematica dell'Ultima Cena con lo sguardo di oggi.

A partire da *Le strane avventure di monsieur Petrantoni*, collage realizzato da **Lorenzo Petrantoni** con piccole riproduzioni in bianco e nero delle Ultime Cene di ogni tempo: dal dipinto di **Tiziano**, ad un'immagine dei Simpson, da un'incisione di **Luca di Leida** ad una scenetta costruita coi personaggi dei Lego. Una selva di immagini che coprono molti secoli e molte culture, ma accomunate dalla stessa iconografia. A simboleggiare il fatto che il tempo non ha cambiato la nostra percezione di questa scena, alcune tessere del collage ruotano su se stesse come lancette dei secondi.

Nell'ingresso si trova un'opera realizzata appositamente da **Silvano Signoretto**, mastro vetraio di Murano, *Vetrocenacolo*, che si ispira ad un affresco della chiesa di Santo Stefano a Carisolo del 1534 circa: su un vero tavolo è riprodotta la natura morta del dipinto, con oggetti realizzati in vetro. Ci sono l'agnello, i pani, i bicchieri, le brocche, le trote tagliate a pezzi e i gamberi rossi (tipici dell'alimentazione alpina, non dell'iconografia tradizionale). E si sente l'odore del vino versato nei recipienti.



Le opere più significative sono certamente quelle di **Daniel Spoerri** e di **Hermann Nitch**. Quest'ultima (Fig. 2) è la ricomposizione di



un'installazione presentata nel 2000 al Centre Culturel Française di Milano: dodici dipinti di grandi dimensioni su cui sono applicati camici da pittore che rappresentano gli Apostoli, posti intorno alla grande serigrafia su tela, *Ultima Cena*, realizzata

nel 1983.

L'opera di Spoerri è la più affascinante, anche per l'uso di un materiale tradizionale come il marmo di Carrara. Consta di dodici lapidi di personaggi storici noti, oltre a quella di Gesù, appese alle pareti. Su di esse poggiano gli oggetti pietrificati delle loro ultime cene. Pollo, zuppa di cereali e polpette per Annibale, torta di gamberi per Tycho Brahe, pane bianco e uova al tegamino per Freud, un caffè e una birra per Proust e così via.

Bellissima è la scultura olografica di **Filippo Avalor**, *Ultima Cena: inizio di un viaggio infinito nel cervello-mente* (Fig. 3). Difficile descriverla perché, come annuncia il titolo, è assimilabile ad un flusso di pensieri, ricchissima di particolari, impossibili da cogliere nell'insieme e, per questo, da guardare con l'attenzione che di solito si riserva alle incisioni a bulino. Aiuta a cogliere almeno alcuni dei suoi significati il disegno-progetto esposto di fronte ad essa, che riporta molte spiegazioni iconografiche: parte dal momento dell'Annunciazione (rappresentata come un avvenimento sottomarino!) e attraversa la vita di Gesù per aprirsi ad una serie di immagini che ci portano fino ad oggi. Come la luce divina, la luce al neon è necessaria all'esistenza di un'opera che al buio scompare.



L'ultima cena è dunque, insieme, sentimento, *memento mori*, ma anche consapevolezza di vita, del gusto intenso di ogni attimo che separa ognuno dall'incognito, dal dopo o dal più niente. E questo ora, come ai tempi di Leonardo, prima e sempre.

Didascalie delle figure

Fig. 1 Andy Warhol, *The Last Supper*, 1986, serigrafia su tela, 100x100 cm. Coll. Credito Valtellinese

Fig. 2 Hermann Nitsch, *II/95/7*, 1995, olio su tela con cornice, cm 200x300

Fig. 3 Filippo Avalor, *L'Ultima Cena*, 2007, struttura stratigrafica in metacrilato con illuminazione al neon incorporata, cm 180x68x18

Scheda Tecnica

ULTIME ULTIME CENE - Milano dal 16 novembre 2007 - 16 febbraio 2008, Cenacolo Vinciano Milano, Piazza Santa Maria delle Grazie n. 2, Galleria Gruppo Credito Valtellinese Corso Magenta n. 59, Piccola Sacrestia presso Convento Santa Maria delle Grazie, Via Caradosso n.1

Orari e ingressi: al Cenacolo martedì-domenica h. 8.15 – 18.45, chiuso il lunedì (PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA A PAGAMENTO). Presso la Galleria Gruppo Credito Valtellinese martedì-domenica h. 8.15 - 12.00 / 15.30 - 18.45 chiuso il lunedì (INGRESSO

LIBERO), alla Piccola Sacrestia martedì -domenica h. 8.15 – 18.45, chiuso il lunedì (INGRESSO LIBERO).

[Chiudi finestra](#)